

Progetto “DSA e Famiglia: nuove soluzioni”

Sintesi della Relazione fine 1° annualità

Dott.ssa Silvia Minasi Zanoni
progettista e coordinatrice del progetto

Progetto scaturito dalle politiche familiari partecipate del Comune di Vallecrosia in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari

Realizzato grazie alla collaborazione di:

ASL 1,
Associazione Doni del Ponente
Associazione G.R.A.Z.I.E.
Associazione EPONA
ANASTASIS
Centro di Aiuto al Volontariato Imperia
Centro Promozione Famiglia
Comitato Genitori Vallecrosia
Distretto Sociale 1 Ventimigliese,
Forum delle Associazioni Familiari IM
Istituto Comprensivo A. Doria - Vallecrosia
Istituto Comprensivo Cavour - Ventimiglia
Istituto Comprensivo Val Nervia - Camporosso
Laboratorio Famiglia DSA Vallecrosia
Università di Genova Dipartimento Scienze della Formazione

Perché questo progetto

Questo progetto nasce per rispondere alle seguenti problematiche:

1. dai dati riferiti dalle scuole dell'obbligo del DSS1 ventimigliese risulta che gli alunni con diagnosi DSA superano le 160 unità, molti insegnanti però non hanno ancora le competenze necessarie per gestire tali alunni all'interno delle proprie classi
2. i genitori con figli DSA si sentono spesso disorientati e soli, non conoscono il disturbo e quali interventi ed approcci poter seguire

Come è nato il progetto

Nell'ambito delle politiche familiari partecipate di Vallecrosia, una famiglia ha avanzato il problema dei figli DSA, rispetto alla proposta di doposcuola differenziati per le diverse esigenze delle famiglie. Si sono quindi organizzate due riunioni per genitori con figli DSA, una per le primarie ed una per le secondarie di 1°.

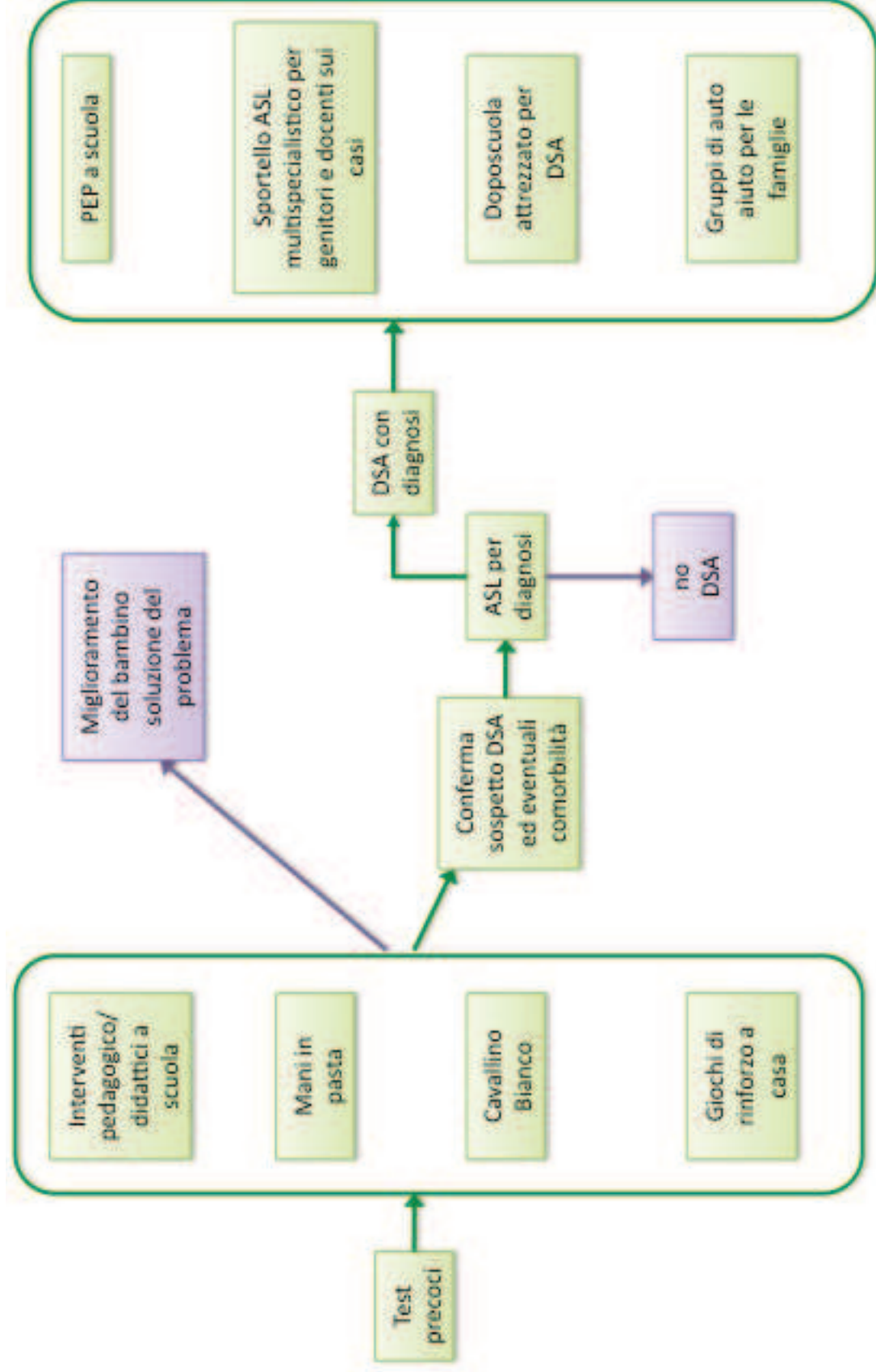
A seguito di ciò si è costituito un Laboratorio Famiglia DSA (strumento di partecipazione attiva familiare prevista dalla politiche familiari dell'Amministrazione Comunale), con il compito di individuare stakeholders, elaborare albero dei problemi e degli obiettivi, quadro logico per fare una progettazione a 360° sul tema DSA.

Gli stakeholders iniziali individuati sono stati:

- ASL 1,
- Distretto Sociale 1,
- 2 referenti DSA di due diverse scuole del DS1,
- professionisti (psicologi e pedagogisti),
- associazioni GRAZIE, EPONA, Centro Promozione Famiglia, Comitato Genitori.

In numerose riunioni sono stati quindi analizzati i problemi ed individuati gli obiettivi, che hanno portato alla definizione di diverse azioni, all'aggiunta di una terza scuola al progetto e dell'Associazione Doni del Ponente.

Lo schema dei servizi e della rete prodotti dal progetto:



Le azioni del progetto

Corso di formazione iniziale

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|---|---|--|
| <p>3 giorni intensivi di formazione con moduli diversi dedicati a Docenti, genitori, volontari del nascente doposcuola DSA.</p> <p>Tematiche trattate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come individuare un DSA, cosa osservare a scuola - la normativa vigente - strategie d'intervento a scuola, a casa, al doposcuola - gli strumenti compensativi | <ul style="list-style-type: none"> - Gli ordini di scuola diversi hanno potuto confrontarsi ed acquisire competenze e linguaggi condivisi utili rispetto alla concezione di Istituto comprensivo. - presenza dei volontari e dei professionisti dei servizi extrascuola con i quali si sono poste le basi per un servizio di continuità fra scuola ed extrascuola. - Si è allargata la base di insegnanti e genitori che hanno poi collaborato alla realizzazione del progetto - Tutti i laboratori informatici delle scuole partecipanti sono state dotate gratuitamente, per un anno, dei programmi ANASTASIS per un totale di 265 programmi forniti - Elevato numero di partecipanti: 104 | <p>risposta negativa della scuola dell'infanzia sulla utilità di applicazione didattica dei programmi informatici presentati, che in effetti non erano idonei al loro ordinamento, ma che sono stati presentati ugualmente anche a loro, per dare una visione d'insieme ai docenti degli Istituti Comprensivi.</p> |

Formazione specifica per docenti della scuola dell'infanzia

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|---|---|-----------|
| <p>Laboratorio di 2h. a cui hanno partecipato una ventina di docenti, gestito da psicologa in cui sono state presentate alcune strategie da utilizzare in classe in presenza di DSA</p> | <ul style="list-style-type: none"> - applicazione di alcune delle strategie presentate in classe - richiesta di percorso formativo di più incontri che approfondisca meglio quanto presentato | |

Doposcuola per ragazzi con diagnosi DSA

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|---|---|--|
| <p>I ragazzi DSA hanno avuto, durante l'anno la possibilità di frequentare per max 3 pomeriggi a settimana un centro per lo svolgimento dei compiti pomeridiani alla presenza di educatori e volontari appositamente formati, sotto la supervisione di una psicologa e logopedista.</p> <p>Nell'anno si sono registrate 61 iscrizioni con diagnosi DSA.</p> | <ul style="list-style-type: none">- i ragazzi con DSA hanno avuto modo di socializzare con altri ragazzi con lo stesso problema e questo li ha aiutati dal punto di vista psicologico- i ragazzi hanno avuto modo di sperimentare diversi programmi compensativi a pagamento e free con l'ausilio di esperti che li aiutavano nell'utilizzo- i ragazzi hanno via via mostrato meno resistenza ad applicarsi ai compiti assegnati dalla scuola- le famiglie sono state supportate nel sostegno ai compiti ed hanno avuto modo di seguire corsi sull'utilizzo dei programmi compensativi e di confrontarsi con i professionisti, tutto ciò ha influito positivamente sulla relazione familiare- i costi molto ridotti che prevedevano, inoltre, sconti a seconda dei figli a carico (anche se non frequentanti), hanno permesso l'accesso anche alle fasce economicamente più deboli- la presenza di una psicologa e di una logopedista ha permesso agli operatori di valutare di volta in volta gli interventi più idonei e di acquisire progressivamente maggiori competenze- sono stati individuati sospetti BES attualmente in fase di accertamento | <p>Si è riscontrato un forte decremento delle presenze nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio, di cui ancora vanno verificate le cause.</p> |

Test per individuazione precoce di sospetti DSA

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|---|---|--|
| <p>Individuazione, in collaborazione con la ASL, dei test e delle modalità di somministrazione e valutazione: IPDA per l'ultimo anno sc. infanzia ed MT per 1° e 2° primaria.</p> <p>Formazione dei docenti sull'utilità, modalità di somministrazione e valutazione dei test</p> <p>Somministrazione e valutazione dei test nell'ultimo anno sc. infanzia e 1° e 2° primaria</p> | <ul style="list-style-type: none"> - ampliamento della collaborazione fra ASL e scuole - apertura di uno sportello che integra le diverse specialità (psichiatra, logopedista, psicomotricista) a disposizione delle insegnanti e delle famiglie nei quali, su appuntamento, vengono trattati i singoli casi con l'obiettivo di creare positive e coerenti sinergie d'intervento - individuazione e quindi intervento precoce sulle difficoltà dei bambini emerse dai test precoci - diffusione di competenze fra i docenti | <p>Non tutte le scuole hanno eseguito i test in questa prima fase, alcuni per problemi di organizzazione interna, altri perché non ritenevano ancora di aver acquisito competenze sufficienti alla somministrazione.</p> |

Percorso di ricerca per le scuole aderenti

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|--|--|--|
| <p>Sono stati avviati 5 corsi di ricerca, 1 per l'infanzia, 3 per le primarie ed 1 per le secondarie di 1°: Ogni corso prevedeva 4 incontri ed uno conclusivo comune. Hanno partecipato 71 insegnanti fra i 25 ed i 55 anni.</p> <p>La ricerca è stata condotta da una psicologa in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova.</p> <p>Ogni gruppo si è dotato di obiettivi specifici.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi in tutti i gruppi eccetto in quello dedicato alla scuola secondaria - la presenza, in quasi tutti i gruppi, di scuole diverse ha favorito lo scambio di esperienze - numerose nuove proposte sono emerse dai gruppi per la prosecuzione del progetto - i docenti hanno trovato risposte pratiche e concrete ai propri quesiti eccetto le scuole secondarie di 1° | <ul style="list-style-type: none"> - il gruppo della scuola secondaria ha lamentato la mancanza di input utili alla didattica in classe |

Laboratorio espressivo per bambini di 5-7 anni con sospetto DSA

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|---|---|---|
| <p>Il laboratorio "Mani in pasta", riservato ai bambini con risultati negativi ai test IPDA ed MT somministrati a scuola, ha previsto 8 incontri di 1h.30' ciascuno a cui si sono iscritti 12 bambini 8 dei quali hanno frequentato con costanza.</p> <p>Una psicologa e 2 educatori presentavano una serie di attività per rinforzare alcuni aspetti risultati carenti nei test effettuati a scuola.</p> <p>Di seguito gli obiettivi dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'autostima - Capacità di lavorare e collaborare in gruppo - Potenziare le capacità di attenzione e concentrazione - Potenziare la coordinazione psicomotoria - Miglioramento delle capacità di lettura <p>Miglioramento delle capacità di scrittura</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Le insegnanti hanno evidenziato significativi miglioramenti per alcuni bimbi che hanno partecipato, ciò fa presupporre che non si trattasse di DSA. Questo elemento, che andrà monitorato e rilevato con dati certi, fa pensare che questo sistema, oltre ad aiutare i bambini a superare precocemente eventuali difficoltà personali, a favore della propria autostima, possa prevenire accessi impropri alla ASL per diagnosi DSA, risparmiando quindi tempi di attesa e risorse del personale. - Alcuni genitori si sono mostrati molto interessati al percorso ed hanno acquisito alcune competenze per proseguirli a casa, cosa che potrebbe funzionare da rinforzo e che andrà anch'esso valutato con dati più certi e significativi. - I bambini monitorati dall'equipe di professionisti hanno dimostrato un aumento dell'attenzione, una maggiore capacità di ascolto ed hanno acquisito le strategie proposte per la composizione delle lettere | <p>Non c'è stato il tempo sufficiente per informare adeguatamente i genitori dei risultati dei test e quindi della proposta dei laboratori, questa risulta essere la causa del ritiro di 4 degli iscritti</p> |

Gruppi di scambio per genitori

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|---|--|--|
| Spazio di confronto per genitori DSA. Sono stati realizzati 10 incontri quindicinali di 2h. ciascuno gestiti da 3 genitori precedentemente formati da una psicologa ASL, cui hanno partecipato una decina di famiglie | <ul style="list-style-type: none">- possibilità di confronto e contenimento della propria ansia- scambio d'informazioni- nuove proposte per la prosecuzione del progetto | <ul style="list-style-type: none">- scarsa pubblicizzazione- mancanza di genitori neofiti rispetto ai DSA |

sportello telefonico

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|---|---|---|
| Numerosi genitori hanno chiamato il numero messo a disposizione a cui rispondeva un genitore di due bimbi DSA. Gli interventi erano tesi spesso a tranquillizzare i genitori ed a rimandarli a servizi o iniziative d'interesse | <ul style="list-style-type: none">- accesso al servizio e informazioni date | <ul style="list-style-type: none">- scarsa pubblicizzazione |

sito internet

| Descrizione | Obiettivi raggiunti | Criticità |
|--|---|--|
| Sito dedicato alla presentazione delle iniziative del progetto | Il sito non è stato istituito, ma ci si è appoggiati al sito di Vallecrosia città della famiglia www.cittadellafamiglia.it | Mancanza di volontari disponibili alla gestione del sito |

Conclusioni

Nel complesso gli obiettivi dati per il primo anno sono da ritenersi raggiunti e la volontà espressa da tutti i soggetti di proseguire con il progetto implementandolo e migliorandolo è sicuramente indice che gli operatori e le famiglie hanno trovato al suo interno almeno alcune risposte alle proprie esigenze.

La grande sfida di mettere insieme in tutte le fasi progettuali e di monitoraggio Enti con modalità progettuali e di analisi, già fra loro diverse, con il mondo del volontariato, spesso non abituato ad un approccio analitico, è stata superata e questo grazie alla grande elasticità nei tempi e nelle modalità di approccio utilizzate, a dei percorsi formativi, anche sui metodi di progettazione, offerti alle famiglie perché potessero essere protagoniste della proposta di cambiamento, ad una governance di tipo bottom-up a schemi aperti ed un costante monitoraggio del progetto in itinere.

Si ringraziano tutte le persone, sarebbero troppe per nominarle tutte, che hanno lavorato a questo progetto per la disponibilità, la creatività e la forza che vi hanno messo, dimostrando che insieme “si può” ,.... anche se con fatica.